

ALLEGATO C1**FAC-SIMILE DOMANDA PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DELLE
RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI E DOCUMENTAZIONE DA
ALLEGARE**

Al Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria 3A
Fraz. Pantalla di Todi,
06059- Todi (PG)

I – Soggetto proponente	
Nome dell'Ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, ditta, etc.	
Indirizzo (indicare provincia, comune, località, via, se in area protetta e quale)	
Telefono	Fax
II – Responsabile o tecnico di riferimento	
Nome e cognome	Ente di appartenenza
Indirizzo	
Telefono	Fax
E-mail	
III – Entità per cui si richiede l'iscrizione	
Famiglia	
Genere	
Specie	
Entità sottospecifica (1)	
Nome volgare	
Sinonimi	
Fotografie allegate n.	
(1) varietà, cultivar, clone, ecotipo, popolazione, sottospecie, forma, ibrido, biotipo, ecc.	
IV – Luogo di coltivazione	
1	Nome (azienda, ente, associazione, organizzazione, privato cittadino, ecc.)
	Indirizzo

	Telefono/fax	E-mail
2	Nome (azienda, ente, associazione, organizzazione, privato cittadino, ecc.)	
	Indirizzo	
	Telefono/fax	E-mail
3	Nome (azienda, ente, associazione, organizzazione, privato cittadino, ecc.)	
	Indirizzo	
	Telefono/fax	E-mail
V – Luogo di conservazione <i>ex situ</i>		
† NON CONSERVATA		
† CONSERVATA indicare dove:		
1	Nome (Banca del germoplasma, azienda, ente, associazione, organizzazione, orto botanico, privato cittadino, ecc.)	
	Indirizzo	
	Telefono/fax	E-mail
	Modalità di conservazione	
2	Nome (Banca del germoplasma, azienda, ente, associazione, organizzazione, orto botanico, privato cittadino, ecc.)	
	Indirizzo	
	Telefono/fax	E-mail
	Modalità di conservazione	

SI RIPORTA IN ALLEGATO:

- a) Relazione tecnica
- b) Descrizione morfo-fisiologica e agronomica
- c) Documentazione fotografica

FIRMA DEL RICHIEDENTE.....

Documentazione ai fini dell'iscrizione (da presentare in allegato alla domanda)

a) Relazione tecnica

Deve contenere i capitoli sotto elencati e deve essere firmata dal richiedente o dal responsabile tecnico:

1. AREA DI DIFFUSIONE: relazione sintetica sulla zona di diffusione della varietà in esame.
2. CENNI STORICI ED AREA DI ORIGINE: relazione sintetica sulle origini della varietà, indicazione dell'area di origine o antica diffusione secondaria, cenni storici, dimostrazione del legame storico-antropologico con il territorio in cui è attualmente coltivata, ideotipo della varietà locale come desunto da indagini storico-antropologiche (da mettere in relazione con i dati rilevati nella caratterizzazione).
3. AZIENDE COLTIVATRICI: numero di aziende che la coltivano al momento della presentazione della domanda, loro nominativo, ubicazione, indirizzo, superficie e quantità o numero di esemplari coltivati, età media degli agricoltori responsabili della coltivazione della risorsa, consistenza (stima della numerosità delle piante, stima della superficie coltivata), tipologia di mercato del prodotto, eventuale presenza di impianti recenti.
4. VALUTAZIONE della presenza della stessa varietà anche in altre regioni d'Italia, solo a livello di coltura attiva (escluse presenze improduttive o amatoriali); se presente in modo da non far temere perdite di germoplasma, indicare le motivazioni della segnalazione per l'iscrizione al Registro Regionale;
5. LUOGO DI CONSERVAZIONE E/O DI RIPRODUZIONE: nome, cognome e indirizzo delle aziende, Banche del Germoplasma, Orti botanici, parchi, vivaì, enti scientifici o privati che conservano, custodiscono o riproducono la varietà oggetto di esame, consistenza, numero di accessione.
6. COMPORTAMENTO AGRONOMICO E CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ED ORGANOLETTICHE DEL PRODOTTO come desunte da informazioni ottenute dai tradizionali coltivatori e utilizzatori: esigenze agronomiche (tipo di terreno, epoca di semina o di trapianto, lavorazioni del terreno, cure colturali, potatura, concimazione, raccolta, conservazione, ecc.); tipo di utilizzazione del prodotto (consumo umano, consumo animale, fresco, secco, ecc.) e sue caratteristiche organolettiche; caratteristiche di struttura e di resistenza del legno, ecc.
7. NOTE: utilizzazione gastronomica o tecnica, possibilità di valorizzazione del prodotto e suo legame con il territorio (segnalare eventuale interesse proveniente da associazioni, gruppi di agricoltori, privati, ecc.), presenza di progetti specifici di valorizzazione, eventuale bibliografia di riferimento (allegare).

b) Descrizione morfo-fisiologica e agronomica

La descrizione morfologica dell'entità in esame deve tener conto della metodologia, della consistenza del campione e della scelta dei testimoni.

L'uso dei descrittori morfologici per specie dovranno essere coerenti con eventuali documenti attuativi del PNBA¹, con particolare attenzione a quelli obbligatori per l'iscrizione alla sezione varietà da conservazione del registro varietale nazionale (Dlgs 149/2009 per specie agrarie e Dlgs 267/2010 per specie ortive). Eventuali ulteriori caratteri morfologici potranno essere descritti se ritenuti peculiarmente distintivi della varietà in esame.

¹ Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agrario, Gruppo di lavoro sulla Biodiversità Agricola – settore vegetale.

Per varietà che manifestano distintive caratteristiche morfo-fisiologiche o agronomiche legate all'adattamento alle condizioni pedoclimatiche dell'area di origine, la caratterizzazione *in situ* è raccomandata. Nel caso in cui tali caratteristiche siano legate all'uso di una tradizionale tecnica agronomica, questa va adottata nell'effettuare la caratterizzazione, eventualmente in parcelle appositamente dedicate se questo comporta una modifica del sesto d'impianto o pregiudica l'espressione di un carattere contenuto nei descrittori primari. Se ciò non fosse praticabile, è possibile effettuare una caratterizzazione *ex situ* a piante spaziate e confrontare i dati rilevati con quelli della coltura *in situ/on farm*, allevata secondo gli usi dell'agricoltore.

Alla caratterizzazione morfologica sono aggiunti i seguenti dati, riferiti a caratteristiche fisiologiche ed agronomiche:

ARBOREE:

- tipo di riproduzione: allogamia o autogamia
- fenologia (epoca di fioritura, invaiatura, maturazione industriale o di raccolta, note)
- produttività (per pianta gestita come in un sistema tradizionale)

ERBACEE:

- tipo di riproduzione
- epoca di fioritura
- epoca di maturazione agronomica e commerciale
- epoca di maturazione del seme secco e ceroso (per specie in cui il seme è il prodotto utilizzabile)
- durata della produzione
- produttività (calcolata in prove apposite o stimata in base alla media della produttività di parcelle ricavate nei campi degli agricoltori)

Altri caratteri che possono essere facoltativamente inseriti sono i seguenti:

- suscettibilità o resistenza a fitopatie o avversità ambientali
- resistenza alle gelate (per specie forestali)
- stabilità del genotipo (interazione con l'ambiente, per specie forestali)
- zona d'impiego (per specie forestali)
- raccomandazioni per l'impiego (per specie forestali)
- produzione seme secco
- seme (forma, colore, peso di 100 semi, numero di semi per frutto o infruttescenza)
- conservabilità del seme
- germinabilità del seme
- caratteri organolettici e nutrizionali del prodotto
- altri caratteri distintivi.

La caratterizzazione deve attestare con chiarezza la distinguibilità della varietà in esame da altre varietà conosciute della stessa specie, in coerenza con i criteri eventualmente stabiliti dal PNBA², raccomandando, per varietà/popolazioni molto variabili, il rilievo dei caratteri su pianta singola e l'elaborazione statistica dei dati con l'approccio multivariato.

c) Documentazione fotografica

Allegare alla domanda una serie di fotografie (minimo 2) stampate e in forma digitale complete di didascalie descrittive.

² Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agrario, Gruppo di lavoro sulla Biodiversità Agricola – settore vegetale.